Caro carburante, Schifani e Galvagno incontrano gli armatori siciliani a Palazzo dei Normanni

Contributi a fondo perduto per gli autotrasportatori, per le aziende agricole e per le imprese di pesca a parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti per gli aumenti di prezzo dei carburanti, dovuti alla crisi in Medio Oriente, tra il 1° marzo e il 31 dicembre 2026. È quanto prevede l'emendamento di iniziativa del governo regionale, presentato questa mattina a Palazzo dei Normanni dal presidente della Regione Renato Schifani e dal presidente dell'Assemblea regionale siciliana Gaetano Galvagno a una delegazione di armatori siciliani. Presente anche l'assessore regionale all'Economia Alessandro Dagnino.

"Innanzitutto – dice Schifani – voglio ringraziare il presidente dell'Ars Galvagno per il ruolo di mediazione che ha svolto con le categorie coinvolte. È il segno di una grande sinergia, di un vero lavoro di squadra tra governo e parlamento regionali, che rappresenta una importante risorsa per il popolo siciliano. Siamo vicini al mondo produttivo che sta scontando le conseguenze dei conflitti internazionali e abbiamo intenzione di fare tutto quanto in nostro potere, con le nostre risorse, per dare un aiuto concreto. C'è una Regione che può essere davvero d'aiuto perché esistono in questo momento le condizioni politiche e finanziarie".

È stato il presidente Galvagno, un paio di settimane fa, a incontrare i rappresentanti del settore a Catania per scongiurare un blocco di protesta nello Stretto di Messina, avviando da subito l'interlocuzione con il governo regionale.

"Si tratta di un primo segnale nei confronti di un comparto fortemente penalizzato dalla situazione internazionale che

stiamo attraversando. Grazie alla proficua interlocuzione con il presidente della Regione Schifani e con l'assessore Dagnino – commenta Galvagno – siamo riusciti ad inserire questo provvedimento all'interno della prima finestra normativa utile dell'Assemblea. Tutti auspichiamo una rapida risoluzione della crisi internazionale, ma non escludiamo eventuali ulteriori misure già in occasione delle prossime variazioni di bilancio e azioni che possano assicurare pari opportunità ai lavoratori siciliani del comparto pesca che, come gli agricoltori, soffrono significativamente la concorrenza sleale dei loro colleghi extra Ue".
Le agevolazioni saranno erogate dalla Regione Siciliana, nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato definito dalla Commissione europea. La dotazione finanziaria proposta per il 2026 è di 30 milioni di euro, dei quali 15 milioni destinati al settore dell'autotrasporto, 10 milioni al comparto agricolo e 5 milioni a quello della pesca. Le modalità di accesso e di erogazione dei contributi saranno definite dagli assessorati regionali delle Infrastrutture e mobilità e dell'Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, d'intesa con l'assessorato dell'Economia, previo parere della competente commissione dell'Ars.

Borgata senz'acqua, Genovesi (Pd): "Emergenza cronica, simbolo di fallimento politico e infrastrutturale"

Il nuovo guasto alla linea idrica che rifornisce la Borgata "non è più una semplice emergenza tecnica, ma il simbolo di un

fallimento politico e infrastrutturale". Lo sostiene l'esponente Pd Giusy Genovesi, già assessore del Comune di Siracusa. "La situazione che si vive dall'inizio dell'anno è ormai paradossale. Una città circondata dal mare e ricca di fonti d'acqua dolce si ritrova all'asciutto, da Ortigia alla Borgata, fino alle zone balneari di Fontane Bianche e Cassibile", riassume con riferimento agli accadimenti di queste ultime settimane.

Secondo l'esponente democratica, l'esplosione turistica di Ortigia e l'aumento di strutture ricettive e turistiche è il motivo di una crisi che sarebbe però il risultato di anni di mancata programmazione. "La crescita incontrollata di case vacanze e attività di ristorazione ha fatto esplodere la domanda d'acqua, mettendo in ginocchio una rete idrica vecchia e inadeguata rispetto agli attuali flussi turistici". Genovesi parla apertamente di "ecosistema al collasso", denunciando le ripercussioni quotidiane sui residenti e sugli operatori economici. "Non si tratta soltanto di un disagio domestico. La carenza d'acqua crea rischi igienico-sanitari per famiglie e attività commerciali, costringe i piccoli operatori turistici a sostenere spese aggiuntive per autobotti e rimborsi ai clienti e finisce per danneggiare l'immagine stessa della città".

Nel mirino del Pd anche il silenzio delle istituzioni. "Manca una presa di posizione nei confronti del gestore del servizio idrico e manca soprattutto un'attenzione concreta ai bisogni dei cittadini. Il sindaco Italia appare spettatore di un'emergenza continua che sta logorando il tessuto sociale della città".

L'accusa è quella di una politica "rassegnata", incapace di offrire spiegazioni e soluzioni immediate davanti a interruzioni idriche che, sottolinea Genovesi, "avvengono spesso senza alcun preavviso". Da qui l'appello alle istituzioni ed in primis al sindaco Francesco Italia. "Occorre rompere il silenzio e l'inerzia che accompagnano da tredici anni il governo della città. L'estate è alle porte e senza interventi immediati rischia di trasformarsi in un incubo per

residenti e operatori economici. Siracusa non può più avere sete di normalità”.

foto archivio

Beni culturali, il 18 maggio torna la Giornata internazionale dei musei

Anche quest’anno la Regione Siciliana partecipa alla Giornata internazionale dei musei, promossa da Icom (International council of museums) e in programma il 18 maggio. In questa occasione, i parchi archeologici e i luoghi della cultura dell’Isola propongono iniziative e programmi partecipativi aperti a cittadini e visitatori. Il tema scelto per l’edizione 2026 è “Musei che uniscono un mondo diviso”, filo conduttore delle celebrazioni per l’80° anniversario di Icom. Un messaggio che richiama il ruolo dei musei come spazi di incontro, dialogo e partecipazione, capaci di favorire lo scambio culturale e rafforzare il senso di comunità contribuendo alla promozione della pace e della comprensione reciproca.
“La Regione Siciliana – dice l’assessore regionale ai Beni culturali e all’identità siciliana Francesco Paolo Scarpinato – partecipa sempre con convinzione e grande disponibilità alle iniziative, promosse a livello nazionale e internazionale, che valorizzano i luoghi della cultura perché rappresentano occasioni importanti per avvicinare sempre più persone al patrimonio artistico e culturale e per stimolare riflessioni sui grandi temi del nostro tempo. Il tema scelto quest’anno assume un significato ancora più profondo in un periodo

segnato da conflitti e tensioni internazionali: davanti alle brutture della guerra, l’arte, la cultura e la bellezza possono e devono diventare strumenti di dialogo, di pace e di unione tra i popoli”.
Per conoscere le iniziative e i siti che aderiscono è consigliabile consultare i siti web delle singole istituzioni culturali.

Accoglienza turistica a Siracusa, la Cgil denuncia: “Infopoint inadeguato, non all’altezza della città”

Un servizio per i turisti giudicato insufficiente, privo di strumenti adeguati e incapace di rispondere alle esigenze di una città che punta sempre più sull’accoglienza internazionale. È quanto denuncia la Camera del Lavoro “La Borgata” della Cgil che, nei giorni scorsi, ha effettuato un sopralluogo all’infopoint turistico ospitato all’interno del Palazzo del Governo di via Roma, sede del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.
Dalla visita, spiegano i rappresentanti sindacali, sarebbe emerso “un quadro di rilevanti criticità che finisce per penalizzare l’efficacia del servizio, nonostante l’impegno e la professionalità degli operatori presenti”.
Nel corso del monitoraggio, la delegazione ha registrato numerosi accessi di turisti stranieri in cerca di informazioni e materiale illustrativo sulla città. Tuttavia, secondo la Cgil, l’infopoint sarebbe privo di strumenti adeguati per garantire un’accoglienza moderna ed efficiente. “Mancano

brochure aggiornate e mappe turistiche – sottolineano – e spesso vengono distribuite semplici fotocopie in bianco e nero o vecchie stampe con il timbro dell'Apt, ente soppresso da oltre vent'anni".
A pesare sarebbe anche l'orario di apertura, limitato quasi esclusivamente alla fascia mattutina, dalle 8 alle 14, ad eccezione del mercoledì. "Una scelta incomprensibile – osserva la Camera del Lavoro – che non appare coerente con le ambizioni di Siracusa come città d'arte e meta turistica internazionale".
Per questo la Cgil avanza alcune proposte operative. Tra queste, l'attivazione di un secondo infopoint nella sede di via Malta, ritenuta strategica per intercettare i flussi turistici in ingresso alla città, e la realizzazione di una segnaletica diffusa dedicata agli "itinerari della bellezza", con percorsi integrati tra Ortigia, Neapolis e Borgata.
Il sindacato chiede inoltre al presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa, di promuovere una cabina di regia permanente sull'accoglienza turistica, coinvolgendo amministrazioni comunali, associazioni di categoria del comparto ricettivo e organizzazioni sindacali.
"L'accoglienza non può essere lasciata all'improvvisazione", dichiarano in una nota il responsabile della Camera del Lavoro La Borgata, Alessandro Acquaviva, ed il segretario provinciale della Cgil, Franco Nardi. "Serve una strategia integrata capace di garantire servizi efficienti, tutela del lavoro e standard di ricezione adeguati alla storia e al prestigio di Siracusa".

La Borgata chiede maggiore

sicurezza, la Polizia “cintura” il rione. Stabili le condizioni dei tre feriti

Restano stabili le condizioni dei tre tunisini feriti sabato scorso, nel corso di una violenta rissa scoppiata attorno alle 19 in piazza Santa Lucia. Il più grave dei tre ha lasciato la Rianimazione e si trova ricoverato in Pneumatologia. Restano all’Umberto I anche gli altri due, le cui condizioni appaiono meno severe.

L’episodio ha portato ancora una volta a parlare di emergenza sicurezza in Borgata, quartiere storico di Siracusa. Nelle ore scorse, controlli rafforzati disposti dalla Questura di Siracusa. Agenti delle Volanti e del Reparto Prevenzione Crimine di Catania hanno dato vita ad un servizio straordinario di controllo del territorio. Nel complesso, sono state identificate 132 persone – in gran parte stranieri – e controllati 70 veicoli.

E’ stata ritirata una carta di circolazione, un veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo e sono state elevate 2 sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada.

I controlli proseguono. La Borgata rimarrà al centro dell’attenzione delle forze dell’ordine, “per rispondere alla richiesta di sicurezza dei cittadini preoccupati dopo gli ultimi episodi” spiegano fonti vicine alla Questura di Siracusa.

La nuova frontiera dei furti di rame, è allarme: tagliati i cavi della stazioni di ricarica elettrica

Da Santa Panagia alla Pizzuta, da piazza Adda alla stazione centrale. Le colonnine di ricarica veloce (fast e ultra fast) per i veicoli elettrici sono state messe ko dai predoni di rame. Un fenomeno allarmante che a Siracusa, come nel resto della Sicilia, ha assunto proporzioni preoccupanti.

I ladri tagliano i cavi delle stazioni di ricarica più moderne, per rivendere "l'oro rosso" contenuto all'interno. Secondo alcune stime, ogni cavo contiene circa 40 euro in rame. I criminali, dopo aver tagliato i grossi cavi, liberano dalle varie guaine il rame per poi rivenderlo sul mercato nero. Al momento, non trovano nessun contrasto nel loro agire. Prova ne è che l'80% di questa stazioni di ricarica, a Siracusa, sono fuori uso. Attesa per gli interventi di riparazione e sostituzione che, però non paiono all'ordine del giorno vista la frequenza con cui queste infrastrutture vengono prese di mira.

Nessuna provincia è purtroppo esente dal fenomeno. E' ovunque una "strage" di cavi. Alcuni gruppi dedicati alla Mobilità elettrica Sicilia hanno pensato di inviare una pec al ministro Salvini, chiedendo norme ad hoc per arginare l'ondata di furti che sta mettendo in ginocchio la mobilità elettrica in Sicilia.

Le stesse compagnie stanno interrogandosi su quali strategie sviluppare per rispondere all'aggressione criminale. Dall'impiego di cavi maggiormente resistenti ai taglio, a sistemi di allarme integrati.

Una villa borghese in cui irrompe la fragilità umana: Alcesti intensa e spiazzante

Con un lungo applauso finale, tutti in piedi, Alcesti di Euripide ha inaugurato questa sera al Teatro Greco di Siracusa la 61.a stagione di spettacoli classici della Fondazione Inda. Filippo Dini firma una regia che sceglie di spogliare di ogni aura sacrale il racconto, trascinando invece la tragedia dentro una contemporaneità quasi feroce.

La scena ideata da Gregorio Zurla è, infatti, quella di una ricca villa borghese. Ci sono attrezzi ginnici disseminati nello spazio, una piscina che riflette luci e inquietudini, il letto nuziale al centro come simbolo di un'intimità ormai condannata. È una casa del benessere e dell'apparenza, dove la morte irrompe improvvisa incrinando il privilegio e smascherando la fragilità umana.

Deniz Ozdogan è un'Alcesti vibrante, mai retorica. "La migliore di tutte le donne", come la definisce Euripide, prende forma in un personaggio che affronta il sacrificio con lucidità quasi spaventosa. Nei suoi gesti, come nelle sue parole d'addio, convivono dolcezza e terrore, amore assoluto e consapevolezza dell'orrore verso cui sta andando incontro. Ogni movimento dell'attrice sembra scavare dentro il dolore di una donna che sceglie di morire non per sottomissione, ma per convinta e radicale fedeltà verso un sentimento che supera la stessa sopravvivenza.

Accanto a lei, Aldo Ottobrino dà corpo ad un Admeto tormentato, incapace di sottrarsi al peso morale della propria salvezza. Il suo è un progressivo sprofondare nella colpa. L'uomo salvato dal sacrificio altrui si scopre incapace

davvero di pagarne il prezzo. Ottobrino accompagna il personaggio in una drammaticità crescente, fatta di esitazioni, rabbia e improvvisi vuoti emotivi.
Porta energia e movimento Denis Fasolo, nel ruolo di Eracle. Il suo ingresso rompe la tensione tragica con una presenza più istintiva, regalando brio ai dialoghi ed all'azione scenica. Ed è proprio in questi cambi improvvisi di tono che Filippo Dini inserisce un curioso elemento nel suo allestimento, inventando un gioco di linguaggi che sorprende con il ricorso, divertito, anche ai dialetti. In fondo Alcesti é anche dramma satiresco, insolita tragedia dal lieto fine.
A proposito di Filippo Dini, si ritaglia anche un ruolo in scena: è Ferete, in un gelido e doloroso confronto con il figlio Admeto. Uo scontro che diventa presto resa dei conti tra generazioni, accuse reciproche e vigliaccherie umane.
Citazione a parte per Paolo Fresu. Dal vivo a Siracusa per questa "prima", con la sua tromba attraversa e amplifica la scena. Le note sospese, prolungate e malinconiche aggiungono uno spessore sonoro che quasi rende il dolore palpabile.
E intanto si consuma il viaggio di Alcesti verso la morte e ritorno, in una persistente sensazione di inquietudine in questa tragedia che Filippo Dini costruisce viva, nervosa ed a tratti persino spiazzante.

Titoli e registi 2027, il tradizionale annuncio al Teatro Greco di Siracusa

Il ritorno a Siracusa di Davide Livermore, il debutto di Theodoros Terzopoulos e la firma di Luca Micheletti che fu già Aiace al teatro greco. Sono i nomi dei tre registi a cui la

Fondazione Inda ha affidato le produzioni 2027. E si tratta de Le Troiane di Euripide (Terzopoulos), nella traduzione di Alessandro Davenia; Filottete di Sofocle (Micheletti), traduzione di Walter Lapini e Gli Uccelli di Aristofane (Livermore), traduzione di Mauro Bonazzi.
L'annuncio poco prima della rappresentazione di Alcesti, per la regia di Filippo Dino, che ha aperto la 61.a stagione di spettacoli classici al Temenite. Sono stati il presidente della Fondazione Inda, Francesco Italia, la consigliera delegata Marina Valensise ed il sovrintendente Daniele Pitteri a svelare le novità, a poche settimane dal rinnovo del cda della Fondazione Inda.

Siracusa, parte la stagione Inda: date, spettacoli e protagonisti al Teatro Greco

Si alza oggi il sipario sulla 61ª stagione di spettacoli classici al Teatro Greco di Siracusa. Un'edizione che si annuncia fra le più ricche degli ultimi anni con quattro grandi produzioni, registi di fama internazionale, eventi collaterali, mostre immersive e incontri culturali che accompagneranno il pubblico fino al 28 giugno.
Dopo il record di oltre 172 mila spettatori registrato nella passata stagione, la Fondazione Inda riporta Siracusa al centro del teatro classico internazionale, con un cartellone intitolato "Sconfinamenti", filo conduttore della programmazione 2026.
Ad aprire la stagione è questa sera "Alcesti" di Euripide, diretta da Filippo Dini, nella traduzione di Elena Fabbro. Per il debutto, le musiche originali saranno eseguite dal vivo da

Paolo Fresu. Protagonista Deniz Ozdogan nel ruolo di Alcesti, accanto ad Aldo Ottobrino e Denis Fasolo. Lo spettacolo resterà in scena fino al 6 giugno.
Il 9 maggio debutterà invece “Antigone” di Sofocle con la regia di Robert Carsen, chiamato a chiudere il suo percorso dedicato al ciclo tebano. Uno degli appuntamenti più attesi dell’intera stagione.
Dal 13 giugno spazio a “I Persiani” di Eschilo, affidati alla regia di Àlex Ollé, tra i fondatori della compagnia catalana La Fura del Baus.
Completa il cartellone “Iliade”, tratta dal poema di Omero e diretta da Giuliano Peparini, già protagonista dell’anteprima per le scuole che ha fatto registrare circa 12 mila presenze in quattro giorni. Un gradito ritorno dopo il successo dello scorso anno.
Dal 21 giugno al 5 luglio, inoltre, l’Orecchio di Dionisio ospiterà “Metamorfosi” di Ovidio, progetto speciale con gli allievi dell’Accademia Inda e dell’Accademia Peparini.
Fra le novità più attese c’è “Sotto il cielo degli Dei”, una mostra immersiva realizzata con l’intelligenza artificiale che accompagnerà gli spettatori in un viaggio virtuale nella storia delle rappresentazioni classiche siracusane.
Al Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi prosegue invece fino al 30 giugno la mostra “Al di là del limite”, dedicata al dialogo tra archeologia e teatro.
Torna anche il ciclo di incontri all’Orecchio di Dionisio con artisti, studiosi e protagonisti della stagione, mentre il 22 maggio si svolgerà “Agòn”, il tradizionale processo simulato quest’anno dedicato a Creonte e alla scelta di Antigone.
I biglietti sono disponibili presso la biglietteria Inda di corso Matteotti e al botteghino del Teatro Greco, oltre che online sul sito ufficiale della Fondazione INDA e sui circuiti autorizzati.
Per raccontare la “prima”, FMITALIA propone nel pomeriggio dell’8 maggio uno speciale in diretta dall’agorà del teatro greco di Siracusa. A partire dalle 17.45, live anche visual su www.fmitalia.net e sui canali social di FMITALIA, oltre che in

radio, app e dab+.

Rotatoria (futura) a Cozzo Villa, caccia al “merito” e solita polemica. Ma era davvero necessario?

Nelle ore scorse è stato ufficializzato l’accordo tra Anas e Comune di Siracusa che porterà alla realizzazione di una rotatoria lungo la Statale 115, all’altezza dell’intersezione con traversa Cozzo Villa. Non si contano, purtroppo, gli incidenti gravi e gravissimi susseguitisi. Bene, quindi, intervenire per aumentare la sicurezza. Aspetto segnalato nelle dichiarazioni dell’assessore Enzo Pantano che ricorda la giusta richiesta partita da residenti e automobilisti.
Un passaggio che manda su tutte le furie il capogruppo di Insieme, Ivan Scimonelli. “Per anni è stata lasciata in un cassetto la petizione dei cittadini e oggi invece viene riscoperta e si parla di ascolto del territorio”, sbotta il consigliere di opposizione. Scimonelli reclama la necessità di un altro racconto in cui trovi spazio il riconoscimento del merito della Commissione consiliare Territorio e Mobilità che ha “riaperto il dossier e costretto tutti a sedere attorno ad un tavolo”. In sintesi, sostiene Scimonelli, “la Commissione ha creato le condizioni politiche e amministrative affinché si aprisse finalmente un confronto serio tra l’amministrazione comunale, Anas e gli stessi promotori della petizione cittadina”.
Più equilibrato il consigliere Angelo Greco (Pd) secondo cui il vero merito è da attribuire “ai cittadini e ai residenti di

contrada Cozzo Villa che con resilienza, abnegazione e passione civica non hanno mai smesso di battersi per migliorare le condizioni di sicurezza e vivibilità della zona. Se oggi Anas e Comune stanno finalmente andando in questa direzione, è esclusivamente grazie alla pressione costante, all'impegno e alla determinazione dei residenti".
Difficile da comprendere il "livore" verso l'amministrazione comunale, accusata di "appropriarsi di battaglie nate dal basso e portate avanti per anni da chi vive quotidianamente quei disagi". Ma l'accordo non è proprio una risposta positiva a quella richiesta? Annunciare (perchè al momento è solo un annuncio) la soluzione può equivalere ad 'appropriarsi' di qualcosa? Così facendo, invece, non si corre il rischio di dare l'impressione ai cittadini di fare politica speculativa e sulla loro pelle?
Questa è una storia – specie quando la rotatoria verrà realizzata – in cui vincono tutti: i cittadini che hanno fatto sentire la loro voce, i consiglieri che hanno raccolto e rilanciato la richiesta d'intervento, il Comune che ha raccolto e apparentemente finalizzato. Bravi tutti, ciascuno in base alle sue funzioni. Non serve metterla in polemica o andare a caccia di medaglie.
Ogni componente di questa vicenda, senza l'altra, non avrebbe fatto strada. Questo è il dato incontrovertibile.